LA LOTTA CONTRO LA PELLAGRA.

Togliamo dal *Secolo* il seguente articolo in cui è anche fatta menzione con lode del libro del nostro signor Manzini sulla pellagra:

«La lotta contro quella terribile malattia che avvelena la classe dei poveri contadini, con grave danno dell'agricoltura e dell'erario dei Comuni e delle Provincie, continua sempre mercè le cure intelligenti di molte rappresentanze provinciali e di filantropi.

Qua si aprono forni economici per la fabbricazione d'un pane più nutriente ed igienico, là si migliorano le abitazioni coloniche, costà si cerca d'introdurre l'allevamento dei conigli. Nelle provincie più infestate si costituiscono comitati per fare studii e venir in soccorso dei miseri colpiti e delle famiglie delle vittime.

Udine, gelosa di Mantova, che da tempo ha intrapreso la generosa lotta, si scuote e dà un grido d'allarme, Ferrara, Brescia ed altre città per tacere i comuni più piccoli che sono molti, rispondono a quel grido.

In questi giorni il signor Giuseppe Manzini di Udine ha pubblicato in un libro *alcuni studii sulla pellagra, sue cause, suoi effetti e suoi rimedii*, ove ha raccolto quasi tutto lo scibile su questa malattia e conclude con *norme per allevare conigli*.

Noi vorremmo che questo libro, che è anche una buona azione, venisse spiegato al povero lavoratore di campagna dal banco dei maestri, nelle riunioni serali e festive da coloro cui sta a cuore di salvare dalla morte e dalla pazzia tante migliaia di sventurati.

La presidenza della Commissione centrale contro la pellagra di Brescia il 23 u. s. novembre ha annunziato come il provvedimento adottato di sussidiare i poveri pellagrosi che escono convalescenti dal manicomio, colla somministrazione per un dato tempo di commestibili in natura, ben risponde alla concepita speranza e giovi non poco a rimettere in forze quegl'infelici da poter riprendere il lavoro e scongiurare le facili ricadute che ridondano a danno dell'erario provinciale. Sindaci e medici-condotti di quella provincia hanno inoltre emesso il voto che tale sussidio venga prolungato o ripigliato in primavera, epoca di solita recrudescenza della malattia.

Nella stessa seduta, il dott. Cadei presentò una analisi fatta dal chimico signor Giorgio Tosana, dalla quale emerge la quantità relativa dei principii azotati contenuti nel grano turco delle varie plaghe di quella provincia, analisi che deve servir di base agli ulteriori studii di quella Commissione.

Si conchiuse non essere possibile ottenere un buon pane di mistura senza aggiungere alla farina gialla alquanta farina di frumento e di segale che supplisca al glutine di cui manca il grano turco.

Possano tali studii, proposte e voti approdare il più presto a qualche utile e pratico risultato, a diminuire o frenare almeno il terribile morbo; chè in quanto a sradicarlo del tutto sarà vano sperarlo, finchè non se ne sarà estirpata la causa principale — il pauperismo nelle campagne.

ITALIA

Roma. I giornali contraddicono assolutamente la voce dell'esistenza di qualsiasi comunicazione fata da Berlino al nostro Governo circa la questione papale. Affermano che le trattative fra la Germania e il Vaticano si riferiscono esclusivamente all'amministrazione ecclesiastica della Prussia.

Si smentisce del pari l'esistenza di una Circolare di Depretis ai Prefetti per invitarli ad incominciare la preparazione delle liste elettorali sulla base della riforma testè votata dal Senato.

Si ritiene per sicuro che la Commissione della Camera per la riforma elettorale approverà tutti gli emendamenti del Senato. (*Gazz. di Venezia*).

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna: Il tenente-maresciallo Jovanovich, luogotenente della Dalmazia, è partito alla volta di Zara per continuare il suo viaggio verso le Bocche di Cattaro. Egli ha chiesto un sollecito rinforzo di truppe per il Crivoscie, esprimendo il desiderio che venissero preferiti battaglioni di cacciatori. Il ministro della guerra ha accolto il desiderio del tenente-maresciallo Jovanovich e provvederà ad un sollecito rinforzo di truppe.

Russia. Il giornale russo la *Libera Parola* dichiara esplicitamente essere pienamente esatto il protocollo sull'accordo austro-russo firmato da Giers e Kalnoky e pubblicato recentemente. Minaccia di pubblicare le prove ed altri documenti importanti che comprometterebbero qualche alto personaggio.

Francia. Si annuncia positivamente che i repubblicani guadagneranno da 20 a 25 seggi nelle prossime elezioni pel Senato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 1) contiene:

1. Avviso pel miglioramento del ventesimo. All'asta tenutasi nell'Ufficio municipale di Cercivento nel 28 dicembre p. p. per la vendita di 517 coniferi del bosco Musels promiscuo con Sutrio, rimase aggiudicatario il sig. G. B. Marsilio per l. 6728. Il termine utile pel miglioramento del 20° dell'importo suindicato scade al mezzodì del 12 gennaio corr.

2. Estratto di bando. L'avv. Marini procuratore del sig. Federico Marsilio di Cordenons avvisa aver egli fatto l'aumento del sesto nella espropriazione incoata dal dott. Francesco Cecchini in odio a Sigalotti Clemente di Bagnarola. Il secondo incanto sul prezzo elevato a l. 4456.67, è fissato presso il Tribunale di Pordenone pel 3 febbraio p. v.

3. Estratto di bando. Nel 24 febbraio p. v. davanti il Tribunale di Pordenone, sull'istanza di Faelli Antonio ed in confronto di De Zorzi Luigia vedova Salvadori di Tesis, di Vivaro, seguirà l'incanto per la vendita di immobili posti in Vivaro.

4. Avviso d'asta. L'esattore del Distretto di Cividale, fa noto che il 27 gennaio corr. nella Pretura di Cividale, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 1ª del Foglio Periodico:

Circolare 1 gennaio 1882, n. 25618, sul censimento della popolazione.

Circolare 20 dicembre 1881, n. 25542, regolamento di polizia rurale e delle guardie campestri.

Circolare 11 dicembre 1881 per abbonamento al Calendario generale del Regno.

Circolare 31 dicembre 1881 sugli interessi dei Buoni del Tesoro.

Movimento delle Casse di risparmio negli Uffizi postali della Provincia nel mese di novembre.

La solennità della chiusura del vecchio e dell'apertura del nuovo anno giuridico a cui inter vennero il sig. Prefetto della provincia, il Deputato al Parlamento avv. Gio. Batta Billia, il Deputato provinciale cav. Biasutti, l'assessore municipale conte de Puppi, l'Intendente di finanza comm. Dabalà, il Presidente della Camera di commercio cav. Volpe, i Presidenti dei Collegi degli avvocati e procuratori, parecchi avvocati, alcuni rappresentanti del Corpo insegnante, il maggiore ed il capitano dei Carabinieri reali, ecc., venne quest'oggi celebrata con un bel discorso del R. Procuratore cav. Federici.

Il cav. Federici ha eccellentemente parlato, e con una chiarezza che mostra la convinzione ragionata sua propria e persuade chi ascolta, dimostrando come tutte le ragioni dell'utile sociale e della progrediente civiltà e della libertà debbano sconsigliare, se non si vuole avviarsi alla decadenza, dal seguire quell'andazzo, che è poi anche una importazione forastiera e non può certo acquistare l'indigente nell'Italia nostra, di seguire quel falso positivismo materialista, che tende a negare all'uomo il libero arbitrio nello scegliere il bene ed il male, a svincolarlo da ogni morale e personale responsabilità, a farlo nel delitto un cieco stromento d'una forza irresist bile. Egli mostrò piuttosto, che un vero e morale positivismo è quello dei più grandi giuristi da Roma antica a noi, che tiene conto nell'uomo tanto delle buone come delle cattive tendenze, per condurre le prime al vantaggio comune, all'ordine, alla sicurezza sociale, attenuare le seconde nei loro perniciosi effetti, correggerle in quelli che vi si abbandonavano fino a commettere il delitto, pensando ad educare anche i colpevoli coll'espiazione della pena, col chiamarli a riflettere sopra le proprie azioni, con tutte insomma quelle istituzioni, che tendono a risanare la società nelle sue membra infette, ed a procacciare una selezione morale, che è a tutta la società di giovamento.

La società, estendendosi dalla famiglia, alla tribù, allo Stato ed al Consorzio degli Stati più civili, ha diritto e dovere di premunire sè stessa contro tutti i moti sregolati ed i delitti che la conturbano, la guastano e vanno a danno dei privati e del pubblico.

Su questo chiamò gli studii dei Governi e delle Rappresentanze. Mostrò poi come va studiata e completata la statistica per questo conto.

Numerò tutte le cause, ed i giudizii civili e criminali dell'annata, facendo confronti con quelle degli anni anteriori: e fu di qualche conforto il poter notare qualche miglioramento nel 1881. Entrò in certe distinzioni sopra alcuni dei processi; fece insomma il quadro effettivo della giustizia nella nostra Provincia e dando lode a chi la merita.

Domani daremo le principali tra le cifre citate nel suo discorso dall'egregio cav. Federici.

La strada del Mauria. Il Consiglio di Stato ha approvato il Progetto di appalto di quel tronco della strada nazionale Carnica, che attraversa il Mauria, e metterà quindi in comunicazione le due Provincie di Udine e di Belluno. La spesa di costruzione di questo tronco, secondo il Progetto compilato da questo Ufficio del Genio civile, è preventivata in lire 320.000, di cui 263 000 a base d'asta.

Speriamo quindi che questo tronco di strada, la cui importanza è assai grande sia dal lato commerciale che dal lato militare, verrà prontamente posto in appalto.

Nuovo ponte sul Torrente Fella. Troviamo nel *Giornale dei lavori pubblici* la notizia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella sua seduta del 27 dicembre 1881, approvava il *Progetto modificato di un ponte sul Torrente Fella* lungo la strada nazionale Carnica dai Piani di Portis a Tolmezzo.

Contemporaneamente lo stesso Consiglio approvava anche un altro Progetto per la costruzione di un *ponte provvisorio in legname* nella stessa località.

Ambidue questi Progetti erano stati compilati dal locale Ufficio del Genio civile.

Crediamo che il *ponte provvisorio in legname* sarà prontamente costruito, essendo destinato a mantenere il passaggio attraverso quel Torrente durante la costruzione del ponte stabile in muratura; e trovandosi l'attuale ponte in legname in tali condizioni da non poter resistere più all'urto delle piene.

Censimento. Una circolare prefettizia in data 1 corr. avverte i sig. Sindaci della Provincia che i bambini dati a balia per un anno soltanto dall'Ospizio esposti di questa città, debbono essere iscritti nelle schede delle famiglie presso cui si trovano come aventi dimora occasionale, mentre invece se debbono fermarsi in Comune più di un anno, saranno fatti figurare come aventi dimora abituale.

La Presidenza della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Il Consiglio rappresentativo, con apposita deliberazione ha demandato ad una speciale Commissione il consueto incarico di controllare la matricola delle contribuzioni sociali e rilevare quali soci versino in arretrato nel pagamento delle mensilità, e proporne la radiazione a norma degli articoli 18 e 20 dello Statuto sociale.

La Commissione stessa sta ora occupandosi per l'esaurimento dell'incarico demandatole, e di ciò se ne dà avviso a chiunque ne abbia interesse, con l'avvertenza che resta accordato il termine a tutto il giorno 15 di questo mese per la regolarizzazione e per la giustificazione delle partite di debito, non riconoscendosi poscia nessun'altra differenza per qualsiasi titolo.

Udine, 5 gennaio 1882.

La Presidenza

Il Segretario *G. B. Turchetto.*

Biglietti di andata e ritorno. Ricorrendo nel giorno 6 gennaio la Festa dell'Epifania, l'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia avverte il pubblico che i biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti dalle Stazioni nei giorni 5, 6, 7 ed 8 del detto mese saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei suddetti giorni e fino all'ultimo treno del 9 successivo.

Società Alpina Friulana. La Commissione per le gite sociali ha fissato per Domenica 8 corr. la seguente escursione:

A S. Giovanni di Manzano con la ferrovia: partenza alle 8 ant.; indi attraverso il Bosco Romagno a Prepotto e a Cividale e ritorno a Udine in vettura. La passeggiata sarà di 4 a 5 ore. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società.

Si rammenta ai Soci che intendessero parteciparvi che alle ore 7 pom. di Sabato nei locali della Società ha luogo la solita riunione per accordarsi sull'ora della partenza e per tutte le altre eventuali deliberazioni, a norma della circolare 30 novembre 1881.

Personale di pubblica sicurezza. Una importante disposizione venne introdotta, col parere del Consiglio di Stato, nell'organico del personale di pubblica sicurezza.

Gli impiegati che esporranno la vita peri per la tutela dei cittadini, per il mantenimento dell'ordine pubblico, per l'arresto dei malfattori, o che si saranno distinti in modo affatto speciale in operazioni di servizio, o che altrimenti avranno acquistato nell'adempimento dei loro doveri un merito eccezionale, potranno ottenere una promozione straordinaria non solo di classe, ma anche di grado, senza obbligo dell'esame prescritto per il passaggio ad ispettore. Questo merito speciale però deve essere riconosciuto da una Commissione provinciale composta del prefetto, del presidente del Tribunale Civile e Correzionale, del Procuratore del Re, di un ispettore generale del Ministero e di un questore.

Il mercato granario di oggi era fornito specialmente di granoturco o cui havvi tendenza al rialzo. Si fecero da l. 12 a lire 14. Cinquantino da lire 10.25 a 10.75 Frumento pochissimo. Sorgorosso a lire 7. Discreta quantità di castagne ai prezzi soliti.

Reali carabinieri. Al Ministero dell'interno di concerto col Comitato dei Reali Carabinieri, si lavora alacremente per completare le stazioni esistenti, e per aprire quelle nuove più importanti, che sono reclamate da urgenti bisogni della sicurezza pubblica, secondo la possibilità che offre l'aumento da ultimo accordato per l'arma dei Carabinieri dal Parlamento.

La Società operaia di Palmanova ha eletto a suo Presidente il signor Leone Luzzatti, figlio dell'avv. Girolamo Luzzatti, il quale accettò, esprimendo il proprio interessamento per il progredire di sì vantaggiosa istituzione.

Per le guardie campestri. Una circolare prefettizia in data 20 dicembre u. s. prega i signori Sindaci a promuovere nuove deliberazioni consigliari circa la disposizione intesa ad imporre l'obbligo alle guardie campestri di denunciare tutte le malattie delle piante ed in ispecie delle viti di cui venissero a cognizione. Si tratterebbe di dare efficacia a questa disposizione sottoponendo le guardie che vi mancano alla sospensione di dieci giorni la prima volta e al licenziamento dal servizio la seconda.

Servizio cumulativo italo-francese. La direzione delle ferrovie Alta Italia annuncia che a cominciare dal giorno 10 gennaio i trasporti tanto a piccola quanto a grande velocità, effettuati per Modane Locale dalle stazioni italiane ammesse al servizio cumulativo italo-francese, o viceversa, fruiranno delle tariffe generali differenziali e delle speciali comuni riportate nelle tariffe-prontuario italo-francesi in vigore, nonchè della tariffa speciale di transito *A piccola velocità*, attivata col 1. ottobre 1881.

Le tariffe speciali interne Alta Italia, Romane e Meridionali non sono applicabili ai trasporti da o per Modane Locale, a meno che si tratti delle merci escluse dal servizio cumulativo italo-francese.

Buoni del Tesoro. Nel 1882 l'interesse dei buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, sarà del 3 per cento pei buoni con scadenza a sei mesi, del 4 per quelli con scadenza da sette a nove mesi, e del 5 per quelli con scadenza da dieci a dodici mesi.

Spigolature d'arte. Da *Parma*. Teatro Regio. Naufragio l'*Africana*. Unica trovata degna delle gloriose tradizioni del nostro Teatro fu la celebre vostra concittadina Romilda Pantaleoni — ch'ebbe segni di plauso e di vera stima.

All'insuccesso contribuì una messa in scena impossibile — e la mala interpretazione d'artisti che verranno cambiati.

Da *Bologna*. Teatro Brunetti. I trionfi di Adriano Pantaleoni continuano con un crescendo degno di tanto artista e della affascinanti sorelle Ravogli. Abbiamo un *Nabucco* stupendo.

Da *Roma*. Teatro Costanzi. L'aria del Tebro non fu propizia allo Schiavi — in arte *Souvestre*. «Del baritono Souvestre è meglio tacere» dice anche il *Figaro* di Milano, relazionando della *Traviata*.

Attendiamo la rivincita.

Cabrion.

Centenario Fröbel. Un Comitato, di cui è presidente il senatore Pecile, si è costituito con sede a Venezia onde raccogliere sottoscrizioni di Lire una per inviare alla fondazione Fröbel in Germania un Album artistico a ricordo del centenario della nascita del fondatore dei giardini infantili, Federico Fröbel, che cade nel prossimo aprile.

Nelle ore pomeridiane d'oggi fu perduto un bottoncino con pietra di brillanti. Pregasi chi lo avesse trovato di volerlo portare all'Ufficio di questo Giornale che gli sarà corrisposta una generosa mancia, trattandosi che l'oggetto perduto era un caro ricordo.

Teatro Minerva. Oltre le prove al piano, sono cominciate anche le prove d'orchestra della *Linda di Chamounix*.

Questa sera riposo. Domani a sera *Il Barbiere*.

Sala Cecchini. Domani a sera, ore 7, apertura della stagione di Carnovale con una grandiosa festa da ballo. L'orchestra è diretta dal maestro Guarnieri. Il repertorio dei ballabili è scelto e

---

Finchè passammo in ferrovia tra monte e mare tutto questo delizioso contorno del golfo di Napoli, ed io stava assorta, con una mano in quella d'Arminio, nella contemplazione di questo spettacolo, arrivavo anche a dimenticare che c'era con noi una persona di più, la contessa Ersilia. Nemmeno le sue interruzioni mi distraevano; ma a Pompei, dove la donna di spirito si prese il braccio di Arminio e lasciò me al conte marito, camminando così quasi tutta questa meravigliosa città dissotterrata rimovendo le ceneri che la copersero diciotto secoli fa, e volgendosi di quando in quando a me, quasi volesse farmi la lezione su quello che vedevamo, te lo confesso, mia cara, mi ha fatto dispetto. Forse ha voluto darmi una lezione del vivere del mondo anche coll'appropriarsi il mio uomo, lasciando me col conte marito, che non mostra di certo di avere lo spirito di sua moglie.

Questa prima esperienza della società non mi ha garbato punto.

Causa la contessa Ersilia non porto le rimembranze che vorrei nemmeno di questa morta città, nella quale duemila anni fa c'era tanta vita di cui rimangono tuttora le vestigia. Vorrei esservi stata con te, o con Arminio soli.

Quello che mi fa più dispetto si è, che Arminio conta di fare il resto del viaggio in questa compagnia, e di prolungarlo anche per essa. Ieri ho cominciato ad annoiarmi, ed avrei voluto piuttosto essere con Arminio in villa soli.

Ho sentito parlare della luna del miele degli sposi. Sarebbe mai finita per Arminio e per me? Ed io che la avevo sognata perpetua! Dimmi tu, mia Irene, la felicità è forse come un fiore, che ha breve vita e non dura? Pure tu mi mostri e mi dici nella tua lettera, che la vita è una continua trasformazione dell'affetto, che quanto si ama e forma per così dire l'essenza della nostra vita opera su di noi queste trasformazioni, le quali formano il seguito e l'unità di essa nelle sue diversità.

E se questa continuità dovesse esser rotta troppo presto! Senti, per me la comparsa di questa donna, che ebbe le confidenze di Arminio prima ch'io lo conoscessi, mi è di cattivo augurio.

Dicono, che questo è il vivere della società, che bisogna avvezzarvisi, che sarebbe ridicolo un contegno *a parte* di due sposi divenuti estranei a quanto li circonda. Io non pretendo, che si abbia da essere estranei alla vita esteriore, alla società; ma dopo che mi hanno detto, che Arminio è il mio uomo, intenderei che fosse mio ed esclusivamente mio.

Insomma, Irene mia, ho mostrato oggi del malumore.... e temo che anche Arminio e la sua dama di spirito se ne siano accorti. Vidi come una nube leggera passare talora sulla sua fronte ed oscurarla, mentre la contessa Ersilia mi pareva all'incontro sfolgoreggiasse di lampi di gioia maligna.

Oh! Irene, se penso che questa donna può avere avuto qualche dominio sull'animo di Arminio, e ch'egli può ancora essere abbacinato dal suo spirito ed annoiarsi di me, che non avevo per lui altro che affetto, un affetto nato dallo stesso abbandono con cui mi sono gettata nelle sue braccia, sento di odiarla.

Oh! Contessa Ersilia, perchè non vi tenete voi il vostro conte? È un sciocco, direte voi; e voi siete una donna di spirito. Ma che spirito avevi quando vi uniste con un uomo da nulla? Ve l'hanno dato? E perchè pigliarlo, se non vi piaceva?

Lasciamo lì, perchè vedo che dico delle sciocchezie. Pure te le mando, perchè sono la schietta espressione dello stato dell'animo mio in questo momento.

Debbiamo andare questa sera al Teatro San Carlo. Saremo nello stesso palco. Puoi immaginarti quanto ciò mi annoia. Addio.

(*Continua*).

variato. Biglietto d'ingresso centesimi 25, per ogni danza id. Per le donne l'ingresso è libero.

Furto. In Camino di Codroipo fu rubato un orologio d'argento ad opera d'ignoti ed in danno di Z. L.

Incendio. In Maiano nel 31 decorso il ragazzo P. E. d'anni 5, giuocando con fiammiferi, appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia, che si estese tosto al vicino fienile, causando un danno non assicurato di L. 740.

Per finire oggi non si vuol *finire*, dandovi la spiegazione della *sciarada* di jeri; poichè nel terzo verso si deve leggere; *il tuo sapon* non già *il tuo sapor* come fu stampato.

In compenso di questo sproposito ve ne offro un'altro. Lo piglio da una corrispondenza parigina di un foglio inglese tradotto da uno *italiano*.

Dice adunque *il* corrispondente parigino, che il Papa vorrebbe mutare il suo angusto *recinto* del Vaticano con un palazzo *imperiale*, ora vuoto, d'Innspruck. « *Gli* fu fatto osservare, dice, che colà le comunicazioni sono difficili in inverno ed il *clima* vi è rigidissimo. La risposta a questa objezione è che Gorizia non è molto distante da Innspruck. Gorizia è la Nizza della Stiria ». Non è bellina? In quanto a Gorizia sarebbe bella che invece di *uno* ne dovesse avere *due* pretendenti, anche se non è tanto vicina ad Innspruck e non è la Nizza della Stiria.

La nobile contessa **Marianna Dal Torso**, fu jeridì rapita a' vivi nel suo ottantacinquesimo anno d'età da improvvisa e turbinosa malattia.

Patrizia dal nobile sentire, soccorrevole ai miseri, amorosissima nelle affezioni famigliari, lascia imperituro ricordo di se, e larga eredità d'affetti. È l'unico, ma pur grande conforto pel fratello superstite conte Jacopo, provato egli pure da recente sventura.

Unito a lui per vincoli di parentado, e di affetto, gli stringo cordialmente la mano, e m'associo al suo dolore.

S. Maria la Longa 4 gennaio 1882.

Marco Daneluzzi.

NOTABENE

Pegli allevatori di bestiame bovino. Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*: I nostri allevatori di bestiame, che in genere sono tutti i contadini tra noi, quest'anno sono in grandissimo pensiero, in primo luogo perchè il bestiame è a vilissimo prezzo in causa delle malattie che regnano in Germania, e perciò chiusa l'esportazione; in secondo luogo temono che la malattia si sviluppi nelle loro stalle. Di *splenite carbonchiosa* morirono sino ad ora 78 cavalli, 1552 bovini, 73 maiali, 482 tra cervi e daini, dei quali 55 furono ritrovati morti; di *polmonea* poi sin ora perirono 337 capi, dei quali 148 furono macellati per ordine dell'Autorità politico-sanitaria. Come se tutte queste disgrazie non bastassero, in alcuni distretti dell'Austria e della Germania ora è scoppiata la *peste bovina*, ciocchè porta nuovi gravissimi danni agli allevatori e agli agricoltori. Un fatto poi straordinario si presentò nel giardino zoologico di Breslavia, ove una giraffa fu attaccata dalla peste bovina, si dice, senza aver avuto nessun contatto con infetti.

FATTI VARII

Irrigazioni. Leggiamo nell'*Arena* di Verona di oggi: Questa mattina, alle ore 9 ant. incominciarono i lavori di escavo del canale di irrigazione dell'Agro Veronese nelle vicinanze di Gajun, presso le Chiuse.

Fenomeni nel 1882. Nel 1882 godremo lo spettacolo di due eclissi di sole e di un passaggio di Venere sul disco solare.

Il 17 maggio avrà luogo un'eclissi totale di sole, visibile solo in parte in Italia dalle ore 6, 31' e 6" del mattino alle ore 8, 22' e 8". Un'eclissi anulare di sole avrà luogo il 10 novembre, ma sarà invisibile, almeno per gli occhi del gran pubblico.

Il curioso e interessante fenomeno del passaggio del pianeta Venere innanzi al disco solare sarà visibile parzialmente, ed avverrà il 6 ottobre, alle ore 2 48 minuti e 8 secondi pomeridiane.

ULTIMO CORRIERE

L'on. Simonelli conferì col ministro Magliani intorno alla Legge delle pensioni. Pare che la pensione comincierebbe dopo il quinto anno di servizio.

— Si assicura che le trattative fra la Germania e la Santa Sede siano arenate, perchè il cardinale Jacobini avrebbe detto al signor Maurizio Bush, venuto a Roma per continuarle, che il Papa vorrebbe prima di tutto abolite in Germania le Leggi di Maggio. Il principe di Bismarck si nega risolutamente a tale richiesta.

Si aggiunge che il Governo francese avrebbe comunicato al Vaticano per mezzo del proprio ambasciatore, che partendo il Papa da Roma sarebbe subito denunziato il Concordato che regola attualmente le relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Francia.

— L'*Opinione* combatte l'idea che il Papa debba essere responsabile, chiamandola una utopia.

— Si annunzia esser giunta al Ministero degli esteri comunicazione ufficiale del ricambio della visita dell'Imperatore d'Austria, che avrebbe luogo a Torino.

— Un articolo dell'onor. Bonghi nella *Nuova Antologia* sulla questione papale esamina la presente situazione, e dice essere improbabile che si faccia proposta al Governo italiano dell'abbandono di Roma.

L'articolo giudica dannosa agli interessi italiani la partenza del Papa da Roma e crede che il Papa non ci pensi.

Reputa vana e pericolosa qualunque modificazione della Legge sulle guarentigie senza l'espressa domanda del Papa; ma dice che questa Legge potrebbe modificarsi, quando il Papa ne accettasse le basi sostanziali.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 4 Chamberlain parlando agli elettori di Birminghan dichiarò che il Governo è deciso a continuare la sua politica in Irlanda tenacemente. Gli affittaiuoli sono degni di interessoe piucchè i proprietari. La situazione in Irlanda è migliorata; gli affittaiuoli cominciano a pagare gli affitti. I crimini diminuirono nel dicembre del 40 0[0 comparativamente al dicembre 1880.

Londra, 4. Il discorso di Bright ai suoi elettori di Birmingham confutò l'asserzione dei nemici del Governo, che l'Inghilterra non abbia alleati nè amici. L'oratore non vuole discutere riguardo agli alleati; ma non si può negare che mai l'Inghilterra abbia avuto tanti amici quanti ne ha presentemente..

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 4. L'*Agenzia Havas* ha da Berlino: Contrariamente alle voci sparse da varii giornali, assicurasi nei circoli meglio informati che Busch mostrossi riservatissimo, nelle sue visite al Vaticano, intorno ai progetti di Bismarck e disse che in queste visite nessuno gli parlò della possibilità anche remota della partenza del Papa per Fulda o altrove. Busch annunziò il ritorno non lontano di Schlozer a Roma, senza dire se questo ritorno effettuerassi prima o dopo la convocazione del Landtag. Intanto egli trattò e sciolse la questione della prossima provvista delle sedi vescovili di Osnabruk, Paderbon e Breslavia. Il Governo restituirà le loro temporalità ai vescovi di Kildescheim, Kulm, Ermeland, e le loro sedi a quelli di Munster e Limbourg; ma gli arcivescovi di Posen e di Colonia daranno le loro dimissioni. Quanto al mantenimento della lettera delle Leggi di maggio, Busch dichiarò non poter transigere, ma promise qualche mitigazione nello spirito. Questo punto verrebbe trattato da Schlozer.

Aix, 4. (Processo pei fatti di Marsiglia). La requisitoria del procuratore generale Bessat rese omaggio alla gloria dei tre colori italiani e fece appello alla concordia delle due nazioni sorelle.

Cairo, 4. I pellegrini della Mecca muoiono il 30 per cento di colèra nel campo presso Alessandria.

Londra, 4. Il *Times* ha da Costantinopoli: Secondo notizie da Parigi la Francia è intenzionata di accordare alla Tunisia una grande indipendenza. Ciò destò emozione, poichè tale politica distruggerebbe l'influenza del Sultano fra le tribù tunisine.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 5 gennaio. Sono qui giunti i ministri ungheresi Tisza e Szapary onde assistere ai consigli dei ministeri comuni, presieduti dall'imperatore, che verranno tenuti allo scopo di risolvere importantissimi argomenti militari e finanziari risguardanti gli avvenimenti del Crivoscie, che a quanto assicurasi vanno prendendo proporzioni piuttosto gravi.

In queste conferenze verrebbe pure definita la questione della Bosnia e dell'Erzegovina; è quindi probabile si discuta la assoluta annessione delle due provincie. Si parla di possibili grandi mutamenti nel ministero della guerra e rispettive sezioni.

Berlino, 5 gennaio. Il ministero deliberò che appena terminate le conferenze del Consiglio, presenterà al *Landtag* i progetti ecclesiastici. Decise a limitarsi di chiedere poteri discrezionali, senza punto pensare ad una revisione della legge di maggio.

Pietroburgo, 5. La Corte rimane a Gatscina anche per l'occasione dei ricevimenti del capo d'anno. Assicurasi che l'incoronazione dello Czar venne stabilita per il primo di maggio. In Cernica vennero spiccati numerosi arresti; fra gli arrestati trovasi pure il fratello della Perowska.

Si annuncia pure che vennero imprigionati parecchi alti impiegati come compromessi politici.

Roma, 5. Non ha fondamento la notizia telegrafata da Roma, che molti deputati di Destra abbiano offerto la direzione dal partito all'onor. Ricotti e che questi abbia dichiarato di accettare, essendo disposto anche a dimettersi dal grado di generale.

L'on. Sella, ristabilito in salute, giungerà a Roma nei prossimi giorni.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 4 gennaio.

Mobiliare	615.—	Lombarde	254.—
Austriache	566.—	Italiane	88. 90

Vienna, 4 gennaio.

Mobiliare	349 —	Napol. d'oro	9.42 1[2
Lombarde	147.80	CambioParigi	47.20
Ferr. Stato	323 75	id. Londra	119.10
Banca nazionale	847.—	Austraca	78.45

Londra, 3 gennaio.

Inglese	99. 9[16	Spagnuolo	30 1[2
Italiano	89.3[0	Turco	14.1[4

Venezia, 4 gennaio.

Rendita pronta 88.43 per fine corr. —.—
Londra 3 mesi 25.53 — Francese a vista 102.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.45	a	20 47
Bancanote austriache	» 216.75	»	217.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	»	—.—

Trieste, 4 gennaio.

Carte ferme ma pochi affari. Cambi invariati.

Napoleoni	9.41	a	9.43
Zecchini	5.57	»	5.38
Londra	118.75	»	119.15
Francia	46.95	»	47.20
Italia	45.90	»	46.15
Bancanote italiane	46.—	»	46.10
Bancanote germaniche	58.10	»	58.20
Rendita austriaca in carta	77.40	»	77.50
Rendita ungherese 4 0[0	89.35	»	89.56
Credito	350.—	»	352.—
Lloyd	662.—	»	666.—
Rendita italiana			88 3[8

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 5 gennaio.

Nap. d'oro	20.45.[—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.50	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	102.50	Cred. it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 5 gennaio.

Rendita 3 0[0	84 40	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	114.50	Londra	—.—
Rend. ital.	90 25	Italia	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	—.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	—.—
» Romane	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

(Articoli comunicati) (*)

Lettera aperta.

Al sig. Camillo Giussani

UDINE.

Spero avrete letto sul numero di ier di questo Giornale, le due Corrispondenze da S. Vito, corredate dalle firme delle più rispettabili persone del paese, le quali spontanee, indignate per le ingiuste contumelie cui era fatto segno mio padre, per parte di uno o più cattivi soggetti, vollero, con una dimostrazione imponente, dargli un'attestazione di stima e di fiducia.

Io non ho parole sufficienti, onde dimostrare il mio grato animo a tutti questi buoni Sanvitesi per quest'atto di giustizia. Spero poi che voi, coerente alla promessa a me fatta, nell'ultima vostra, pubblicherete anche sulla *Patria* le dette due corrispondenze.

La dimostrazione di cui sopra, basta da sè sola per risposta; tutta la bava biliosa vomitata dal vostro Bajardo sulla *Patria del Friuli*. Perchè non vi ha egli raccontato, che domenica scorsa una turba di signori, con alla testa quella distinta persona che è il cav. Paolo Gionio dott. Zuccheri, invase la casa di mio padre, e là volle protestare contro i suoi articoli, pregando il Sindaco a restare al suo posto? Voi, signor Camillo, che foste tanto pronto ad accogliere nelle colonne del vostro Giornale le calunnie elaborate nell'ombra, perchè non farvi carico di riferire anche le dimostrazioni di simpatia praticate si può ben dire da un'intiero paese, ed alla luce del sole?

Che il vostro Bajardo sia un *legulejo*, che insoffla per di dietro un mezzo *legulejo*, onde coprir lo stesso con questo pagliaccio, lo si sospetta; ma non lo si sa di positivo: certo è che il vostro Bajardo è un vigliacco mentitore. Giù le maschere, perdio, e si abbia il coraggio delle proprie azioni.

Il vostro stolido Bajardo, pretendeva di riformare S. Vito, di correggerlo, di illuminarlo, e ciò a furia di tutto censurare, tutto vilipendere, intaccando l'onestà di persone irreprensibili, e lui, il vile, stando nell'ombra. Oggi la paura lo consiglia a nascondersi dippiù, ad onta che nessuno si curi di lui, come di un'essere abbietto.

L'autore degli articoli inseriti nel vostro Giornale, il vostro famoso Bajardo, ha la faccia gialla, e giallo deve avere il sangue; ha della nottola sotto un certo senso, e del rettile schifoso sotto un'altro aspetto. Ora, ci scometto, la bile lo rode per non aver potuto raggiungere la meta de' suoi desiderj, e cioè il *disordine* e il *petrolio*.

Indirettamente, anche voi, sig. Giussani, avete fatta un'infelice riuscita, nell'accettare per buona moneta tutto ciò che vi mandava da San Vito il vostro *fiero* corrispondente. Scrivetegli, ed esortatelo, se non per lui, che non ha nè pudore, ne dramma di raggio, almeno per voi, a scrivere alcunchè in sua e vostra difesa.

Colgo l'occasione per salutarvi

Pietro di Domenico Barnaba.

P.S. Pel caso il vostro corrispondente volesse scoprirsi, e domandare soddisfazione, ditegli che io abito in Udine, Via Paolo Canciani, N. 17, II° piano, Casa Pecile.

Mi era proposto fermamente di non riprendere la penna, per una questione che verrà definita dal Tribunale; ma consigliato da molti, rispondo anche per avere il coraggio o sfacciataggine, come meglio si crede, di far conoscere il mio vero nome.

Non ho bisogno di scolparmi dalle assurde supposizioni inventate contro di me; quanti mi conoscono sanno che non ho mai frodato, nè tentato di frodare nessuno, e di questo possono farne fede tutti gl'interessati. Il bernoccolo del litigio poi starebbe bene attaccato a certe persone, che hanno la spudoratezza di chiamare oneste, anche quando un'intiera popolazione le accusa.

Se usai d'un pseudonimo per scrivere (non *per far scrivere*) l'articolo inserito nel N. 311 di questo Giornale, non fu certo per celare il mio nome, che non avea motivo di nascondere; ma bensì per indurre il Morgante (o chi per esso) a dare una risposta che non avrei ottenuta, se questi dal principio avesse saputo da che parte veniva l'accusa.

Ora tutti sanno che il Morgante si offende perchè lo chiamo pessimo soggetto e si tiene onorato di tutti gli altri titoli a lui diretti. Ciò mi basta, e non intendo di ritornare più su questo argomento.

Udine, 3 gennaio 1882.

S. di Montegnacco.

(1) La Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obleght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Al sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicati, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll'uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI *farmacista in Trieste.*

Il grande uso che si fa oggidì di *preparati di Catrame* m'indusse a confezionare col vero *Estratto di Catrame di Norvegia* delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola. 3

Agenzia Internazionale

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino

per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni

Biglietti di passaggio di prima seconda e terza classe

per qualsiasi destinazione

Partenze dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 Gennajo Vap. Bearne III cl. fr. oro 190 tocca Rio Janeiro
22 » » Umberto I III cl. fr. oro 190
27 » » Bourgogne III cl. fr. oro 190 idem

Partenze straordinarie

PER MONTEVIDEO e BUENOS - AJRES

15 gennajo Vap. Post. **Ville di Montevideo**

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata ditta la quale si farà un dovere di riscontrare prontamente. — In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa. (8

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessati, Minisini,* in FONZASO *Bonsembiante.* 1

IL PORCELLINO D'ORO

(Porte Bonheur)

DI

F. DE BOISGOBEY

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'apendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il *Porcellino d'Oro* avrà un sucesso almeno eguale di *Sua Altezza l'Amore* che fu letto con tanto interesse.

Premi agli Abbonati

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio

L'EGITTO Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio con simile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strenna.

Coloro che non desiderano *L'egitto* possono scegliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due FANFULLA riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando lire 7 50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*, possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere per *L'Egitto* lire 12; per ogni volume illustratto centesimi 50.

Agli abbonati nuovi pel 1882 verranno mandate gratis le appendici del PORCELLINO D'ORO pubblicata nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di lire 6 per un semestre il *Giornale per i Bambini*, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia: e per sole lire 5, invece di lire 10 per *un anno*, il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il Bollettino è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

Autore	Titolo		
MAYNE REID	— Guglielmo il Mozzo	volume	1
»	Deserto d'acqua	»	1
»	La sorella perduta	»	1
»	I Cacciatori di Giraffe	»	1
»	Le figlie dello Squatter	»	1
EDG. POE	— Racconti incredibili	»	1
J. VERNE	— Chancellor	»	1
»	Michele Strogoff	»	2
»	Martin Paz	»	1
»	Le Indie Nere	»	1
»	1500 milioni della Begum	»	1
»	Le tribolazioni d'un Chinese	»	1
»	La scoperta della terra	»	2
»	I grandi navigatori	»	2
»	Viaggio intorno alla Luna	»	1
»	Cinque settimane in pallone	»	1
»	Attraverso il mondo solare	»	2
»	Il Dottor Ox	»	1
BAKER	— I figli del Naufragio	»	1

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del **Fanfulla** in Roma.

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. 60 la bottiglia. 19

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato,** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perché combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi *attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri* confermano l'azione di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di L. 1 la Scatola.

In partite con lo sconto d'uso al Laboratorio Panerai in Livorno (Toscana).

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle *Specialità Paneraj* e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedj.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da *De Faveri dott. Silvio* — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessati* — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe.* 10

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 gennajo 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

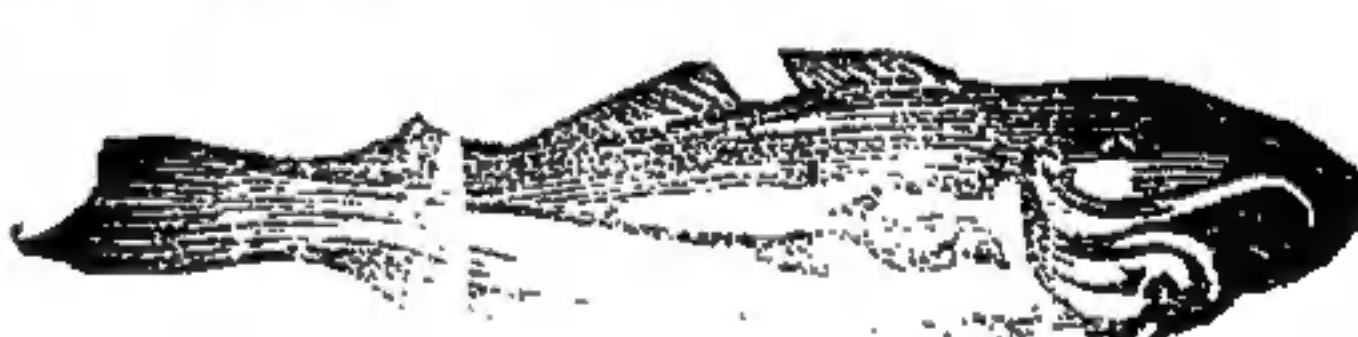
UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

MERLUZZO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria
Francesco Minisini. 30

MERLUZZO

Olio di Fegato di Merluzzo

PEJO

L'acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del *gesso,* che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica Fonte di Pejo Borghetti.* 22

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.

Anno XVII. **Giovedì - Venerdì 5-6 Gennajo 1882** **N. 4**

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. Decreto 25 dicembre, che determina i distintivi dei biglietti da una lira, due lire, cinque lire e dieci lire che saranno emessi dal governo in sostituzione dei biglietti consorziali divenuti logori.

3. Disposizioni nel regio esercito e nel personale giudiziario.

La parola del Re.

Abbiamo antecedentemente menzionato la parola del Re, detta ad alcuni Deputati in occasione del Capo d'anno ed il buon effetto ch'essa produsse, come degna che fu del Padre suo, che fece l'unità dell'Italia.

Ora che ce la si dà per precisa, amiamo di registrarla, affinchè essa rimanga come segnale della politica vera nazionale da seguirsi nelle attuali congiunture dall'Italia.

Il Re avrebbe adunque detto agli onorevoli Maurogonato, Mariotti e Guicciuli della Presidenza e ad altri Deputati queste precise parole:

« So che si vogliono risollevare « certe quistioni già risolute; ma l'I« talia non può ammetterne la di« scussione. »

No: su quello che la Nazione italiana intera ha voluto, e, duce il suo Re, d'immortale memoria, ha conseguito, l'Italia, al pari del suo Re, non può nemmeno ammettere la discussione. Teniamoci adunque pronti a respingere, foss' anco colla forza, qualunque pretesa di questa sorte, da qualunque parte essa venga.

Ma, come disse pure il Re, cerchiamo tutti i modi per agguerrire la Nazione, e mentre ci vogliamo dedicare alle opere della pace, siamo custodi severi, non soltanto della unità, ma anche della dignità nazionale.

Ecco la politica da seguirsi dall'Italia; ecco la guida per tutti, la parola che deve unirci.

Fortunatamente in Italia non abbiamo nè il particolarismo tedesco, nè le velleità conquistatrici francesi unite ai partiti interni irreconciliabili. La volontà nazionale ha distrutto d'un fiato tra noi ogni pretesa dei pretendenti di qualunque sorte; e la Nazione, pacifica e senza aspirazioni all'estero, si trova dinanzi a questo compatta. Facciamo, che le opere nostre assecondino la parola del Re.

I RADICALI E IL MINISTERO.

Il ministerialissimo *Adriatico* sostiene in Belluno la candidatura del radicale avv. Tivaroni. Pare che il Depretis oramai non solo invochi ed ottenga l'appoggio della fazione repubblicana nel Parlamento, sottomettendosi quasi ad essa, ma cerchi anche di accrescere quella falange, che non rappresenta certo nè le idee, nè gl'interessi del Paese, e che ci è motivo di diffidenza all'estero.

Però è da sperarsi, che il corpo elettorale di Belluno sappia rigettare il radicalismo, mentre il suo medesimo capo, il Bertani, che non è certo uomo da essere sostituito nè dal Cavallotti, nè dal Fortis, ebbe pochi voti a San Nicandro, quantunque sostenuto anch'egli dal Governo.

Il Bertani in una sua lettera testè pubblicata, pretende che il suo *radicalismo sia la sola via di conservazione della patria.*

Grazie di quella conservazione! Fortuna che il Paese non vuol saperne!

Egli parla della *ricostituzione della sovranità nazionale* su larghe basi, a cui aspira. E noi che credevamo, che i plebisciti politici e le manifestazioni universali avessero *costituita la patria italiana* sopra la larga base della volontà nazionale!

Insomma, o Italiani, senza Bertani presidente della Repubblica e Bovio vice-presidente non c'è salute per l'Italia; la quale non è ancora nemmeno *costituita!*

Eppoi si dica, che i temporalisti non hanno degli alleati?

(Nostra corrispondenza)

Treviso, 4 gennaio.

La costruzione della ferrovia Treviso-Belluno procede con discreta alacrità e di questi giorni venne anzi provvisoriamente aggiudicato a Giovanni Battistella di Nervesa l'appalto del tronco fra Biadene e Levada, mentre all'impresa Antonio Masi fu definitivamente deliberato il primo tronco dell'altra linea Treviso-Motta. Come vedete, la nostra Provincia non si lascia addietro nel sollecitare la costruzione delle proprie linee ferroviarie, e questa attiva operosità fa, per dir vero, uno strano contrasto colle lungaggini della Provincia di Venezia, la quale, dopo tante chiacchiere, tanti studi, tante Commissioni e tanti consigli, lascia ancora insoddisfatte le aspirazioni di quei poveri distretti di S. Donà e Portogruaro. Se aveste sentite le calunnie che si scagliavano da taluni scalmanati all'on. Fambri, quando si trattò dell'ultima sua candidatura a deputato di quel Collegio! Pareva che dal suo scacco dovesse sorgere per incanto la vagheggiata ferrovia e perciò la si credette anzi bella ed eseguita appena il nome del ministro Baccarini sortì vincitore dalle urne. Invece, o illusi caldeggiatori di quella finta elezione, ancora vi trovate allo stadio dei pii desiderî, nè Concordia vide restaurata la facciata della sua chiesa, malgrado che i telegrammi di Pianciani, attuale Sindaco romano per forza, promettessero immediato il lavoro a spesa dello Stato. Scusate se esco di carreggiata, ma certi fatti non si possono digerire e tanto meno dimenticare.

A quanto so, ora Portogruaro rimpiange la caduta dell'Agenzia che la vostra Banca Popolare Friulana vi aveva fondata. Quell' Agenzia era indubbiamente attiva, ed ora non ne rimane più che un inutile simulacro.

Portogruaro può dar lavoro più che discreto ad una Banca autonoma, e vi do per cosa certa che i maggiorenti di quel Comune attendono a braccia aperte la persona esperta che gliela fondi. Aggiungete un nuovo merito ai tanti vostri, e indicate la persona desiderata a taluno di quei vostri amici. Battete il chiodo e riuscirete a bene: Portogruaro, per essere incorporato a Venezia, non è meno parte integrante del Friuli.

Ma ritorniamo a Treviso. Fece quì ottima impressione una recente deliberazione del Consiglio Comunale, colla quale venne stabilito il trasporto dell'Asilo Infantile da un bugigattolo dove attualmente si trova, ai locali magnifici del già Convitto Canova. Questi locali ampi, salubri e gai non sono che in piccola parte occupati dalla Biblioteca e dal Museo civici; ora potranno altresì contenere circa 160 bambini, e Treviso in breve non ne darà all'Asilo meno di 200.

Il Municipio nostro è sopra un' eccellente via; esso si rende sempre più benemerito, ed un' opera di non poca lena la compì in questi giorni, poichè la costruzione di un' importante ponte sul Sile fuori di Porta Garibaldi ha stabilmente collegata la parte meridionale colla nordica all'esterno della Città; parti prima d'ora solo congiunte da un povero passo di barche.

V' è ancora per aria una grossa questione, quella della costruzione di un nuovo Cimitero; opera questa che costerebbe oltre 300 mila lire, deliberata dal Consiglio comunale, ma sospesa dalla R. Prefettura. La morta Gazzetta perorò la causa della costruzione, ma fino ad oggi non vi so dire se la deliberazione del Consiglio avrà o meno integro effetto. Certo s'impone tra noi la necessità di provvedere al miglioramento dell'attuale cimitero maggiore, quasi continuamente allagato a pochissima profondità dal soprasuolo. Mi sorprende del resto che in siffatta questione non sia ancora sorta fra noi la proposta della costruzione di un forno crematorio.

E dal Cimitero sono trasportato all'Ospitale, il cui Consiglio prese una ottima deliberazione: stabilì otto premi annuali da lire 100 ciascuno a favore degli otto infermieri, fra i venti in servizio, che durante tutto l'anno avranno mostrato maggior zelo, premura, pazienza e diligenza nel trattar bene i poveri malati accolti nell'Istituto e provvedere al loro miglior benessere. Non è d'uopo di commenti a provare l'eccellenza di siffatta disposizione; solo è desiderabile che altri Consigli specialmente ospitalieri se la tengano ad esempio.

Vi do una brutta notizia industriale: la fabbrica di candele di ceresina della Banca Trevigiana del Credito Unito o è chiusa o sta per chiudersi. Le candele fabbricate con tale materia non trovavano smercio, e in fatti il loro buon mercato non compensa la troppa rapidità del consumo.

Della imminente elezione del nostro Deputato, ancora è a dirsi assai poco. Iersera tennero una privata riunione alcuni degli elettori trevigiani più influenti di parte moderata, ma non addivennero ad una risoluzione definitiva. Accennarono alla candidatura o dell'avv. Piazza, o del cav. di Broglio, Deputato provinciale e Sindaco di Resana, od in fine del cav. G. B. Mandruzzato, attuale Sindaco di Treviso, e che fu altra volta Deputato al Parlamento per il nostro Collegio. Questa sera ci sarà una nuova adunanza, ed in caso di decisioni che lo meritino, v' informerò.

Al teatro Garibaldi, dove recita la compagnia Brunorini e Micheletti, questa sera avremo nientemeno che la rappresentazione dell'*Alberto Pregalli,* permessa dal Ferrari con apposito telegramma. Già la compagnia spera nella replica, e per essa tonta di avere tra noi lo stesso Ferrari: sarebbe una vera festa dell'arte.

.—.

UNA NUOVA TASSA

Secondo notizie che pervengono da Roma, il Ministero Depretis pensa di regalare agli italiani, come strenna per il 1882, una nuova tassa.

Ecco difatti ciò che scrivono alla *Nazione*:

Tutti sanno le tristi condizioni nelle quali versa la cassa militare, la quale sia pei prelevamenti di molti milioni fatti parecchi anni addietro, sia perchè il numero dei volontari d'un'anno va sempre diminuendo, è ridotta ai minimi termini, e per pagare capisoldi e riafferme si trova nella dolorosa necessità di intaccare il capitale.

Per il servizio della cassa militare occorrono circa 9 milioni annui. Se non si trovano, occorrerà aumentare il bilancio. Per rimediare a questo grave inconveniente sta per essere distribuita la Legge sulla tassa militare. Saranno soggetti a questa tassa graduata, secondo i mezzi, tutti gl'individui esentati dal servizio dell'esercito permanente dai 20 ai 32 anni d'età, cioè fino a che, soggetti a servizio, sono ascritti all'esercito permanente e alla milizia mobile.

Questa tassa ha vigore in Svizzera, e si sta ora introducendo nell'esercito austro-ungarico. Essa pare tanto più necessaria ora che la Legge sui carabinieri producendo ottimi risultati, ed inducendo molti sottuffiziali a riaffermarsi, aumenta gli aggravi della cassa militare, e che la Commissione incaricata dello studio del reclutamento marittimo ha dato il suo voto perchè sia tolto il passaggio dal 1 al 2 contingente; voto che corrisponde ad un ordine del giorno della Camera ed alle idee del ministero della marina.

APPENDICE 4

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE PRIMA

Lettere di Giulia ad Irene

LETTERA V.

(*Continuazione della lettera quinta*)

Te lo avevo detto, che la collegiale di jeri sarebbe stata disturbata da questa visita! La contessa Ersilia è una bella donna, ma per me punto simpatica. La sua visita un poco m'aveva l'aria di una degnazione a cui la contessa si lasciava andare verso me plebea, la dama verso la sposina; un poco di una inquisizione sulla compagna del conoscente. Non ti saprei ridire le sue parole, perchè, te lo confesso, ero in quel momento alquanto confusa... e, se vuoi che te lo dica, anche alquanto indispettita per quella certa famigliarità cui essa affettava verso il mio Arminio. In qualche momento mi parve di vedere in lei il mistero del passato svelarsi e gettare la sua ombra fino sull'avvenire.....

Vorrei un poco sapere io, perchè Arminio aveva da viaggiare l'Italia con questa signora! Era caso? Era scelta? Era qualche intima ragione?

Non credere che io sia gelosa. No, no. Ma è poi anche strano che un giovane, il quale aveva da diventare lo sposo della tua Giulia, avesse proprio da cercarsi questa compagnia, la moglie altrui, una contessa, per viaggiare insieme? Che cosa avranno detto, di che parlato nei loro viaggi? Che importa a me di ammirare con Arminio quelle cose belle cui egli ha già ammirato con un'altra?

Arminio mi ha lasciata al mio albergo e si ha preso il disturbo di accompagnarla al suo. Ella prese il suo braccio, ed il marito dietro. Così montarono nella carrozzella e via.

Mi sento imbarazzata per il modo con cui parlare con Arminio al suo ritorno. Ho da tacere? Ho da interrogare?

Tacere sarà il meglio, chè non saprei da qual parte cominciare. Ma pure, come farò a dissimulare il mio sentimento?

E faccio poi bene a dissimulare? Ma di che parlargli? Se tu fossi qui, mia buona Irene, almeno mi consiglierei con te... Ma io sono una bambina a lasciarmi sorprendere da un sospetto, che umilia me stessa. Arminio non era fuori del mondo. Aveva conoscenze, viaggiava co' suoi amici. Egli mi ama; e basta così. Questi pensieri tranquillanti mi sorgono nell'anima al solo ricordare il nome dell'ottima mia amica. Riposo su questi. Non dissimulerò. Tacerò.

Voglio però, che tu trovi in questa mia l'espressione di ciò che passa dentro di me. A più tardi.

*
* *

— E che ti pare la contessa Ersilia? mi chiese Arminio al suo ritorno, prendendomi carezzevolmente per mano.

— Eh! così!

— Come così? Non ti piacerebbe forse?

— Superba e bella!

— Bella sì; superba no. Anzi mi sembra una dama molto degnevole; non hai veduto con quanta benevolenza ti ha trattata?

— Degnevole troppo, dico io: e perciò superba. Quella degnazione, che altro è mai, se non un modo da far spiccare la propria superiorità? Con quali occhi di pietà avrà considerato la sposa novella testè uscita di collegio, la quale è sì poca cosa rispetto a lei!

— Ma via! Voialtre donne ci trovate sempre a che ridire le une delle altre.

Pure la contessa Ersilia è più giusta di te. Quello che ti disse in faccia lo ripetè dopo con me. — Vi avete trovato, Arminio, mi disse, una sposina graziosa e gentile. È ancora un po' timidetta ed imbarazzata della nuova sua parte in società, ma si farà. Voglio che siamo amiche!

— Voglio! Pare che si senta già di poterci comandare, Arminio! ma l'amicizia nasce spontanea e cresce a poco a poco. Non si comanda!

— Ih! come le capisci di traverso le cose! Non vedi, che in quel *voglio* ci stava l'espressione di un vivo desiderio, e che l'essere nato così spontaneo in lei questo desiderio ti onora? È una dama sai; ed una donna di spirito per giunta. La conoscerai, la conoscerai! Anzi domani andremo tutti assieme a fare una gita a Pompei.

Ho taciuto; ma in me le parole di Arminio non hanno prodotto punto di simpatia per la sua contessa. Che n'ho a fare io del suo spirito? Che della sua amicizia? O forse la amicizia viene dallo spirito di cui taluno fa sfoggio verso altri? O crede con questo suo spirito la contessa Ersilia di far spiccare vieppiù la sua superiorità? Spero al mio ritorno da Pompei, che sarà domani sera, di trovare tue lettere. Intanto spedisco questa. Ti dirò poi della gita con questa amica... imposta, che non varrà mai la centesima parte della mia Irene.

LETTERA VI.

Irene mia! Tu mi scuserai, se ti ho scelta a confidente di tutti i pensieri miei, ora che sono entrata in una nuova vita. Ma tu, tu si sei la mia amica, vera amica, cresciuta con me, a cui parlando e scrivendo mi sembra di rivelare me a me stessa, di pensare meglio, di vivere. Che fa a me l'amicizia di questa donna di spirito, che vorrebbe impormela?

Dello spirito? Credo che ne abbia, o suo o d'altri. Si vede che ha letto la sua guida... francese e che viaggia l'Italia con essa. Io sarò ignorante, lo confesso. In convento ci hanno parlato di tutt'altro che dell'Italia, ed il poco che ne sappiamo è venuto dalla lettura di qualche libro a fatica concesso. Io però preferisco di viaggiare l'Italia da ignorante, che può ammirare con vergine sentimento ogni cosa che vede, che non di trovare bello quello che vi dice la guida, il Cicerone. Fin qui avevo per mio Cicerone Arminio; e questo lo potevo accettare... dacchè egli si è immedesimato con me. Ma della dottoressa, che mi vuole fare da maestra, non so proprio che farne.